CORRIERE DELLA SERA
Roma

«Mettere un vincolo paesaggistico per il centro storico»

Mibact, impegno del sottosegretario Borletti Buitoni L'appello: «Il sindaco nomini un assessore ad hoc»

L'accusa
«Abbiamo un patrimonio culturale immenso devastato da degrado e illegalità»

«Siamo d'accordo a mettere un vincolo paesaggistico al centro storico di Roma, che secondo me dovrebbe coincidere con il vincolo dell'Unesco». L'impegno del sottosegretario ai Beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni è stato preso ieri nella sede di Italia Nostra, durante la presentazione dei «10 principi irrinunciabili per il centro storico di Roma». L'elenco, insieme a 10 proposte, è stato stilato dall'associazione impegnata nella difesa dei beni culturali e ambientali da 60 anni. «Ne abbiamo già parlato con il nuovo sovrintendente capitolino – ha aggiunto Borletti -, la priorità è sulla scrivania dobbiamo evitare continui scempi». L'impegno congiunto per il sottosegretario deve riprendere «una visione organica che è mancata nella politica».

Italia Nostra nel denunciare «la drammatica situazione di degrado e illegalità che devasta il centro storico di Roma» ha inviato una richiesta esplicita al Sindaco: un assessore con le deleghe per il centro storico. «Non si può fare un assessore per le periferie e non pensare all'immenso patrimonio culturale che abbiamo». La gestione di Roma avviene «senza la preliminare definizione e condivisione di quelle che, nei Paesi di cultura anglosassone, vengono definite *politiche*» è ancora l'accusa di Italia Nostra.

I «principi irrinunciabili» per l'associazione sono: beni ed eventi culturali, archeologia, verde storico e cittadino, legalità, diritto alla residenza, traffico e turismo. Tra questi alcune priorità: «Tutelare i residenti del Centro Storico che stanno scappando»; «definire affitti per eventi culturali che prevedano manutenzione e vantaggi per cittadinanza»; «uno sportello unico per la legalità» e il «principio di un nuovo albero per ogni albero abbattuto, tagliato o secco».

E dopo i principi, le proposte. «Vogliamo ripristinare il piano regolatore della Zona A nel centro storico, purtroppo cancellato nel 2008». Una tutela che guarda anche agli arredi urbani unitari, alle pavimentazioni differenti a seconda dei periodi storici, ai colori dei palazzi e ai cordoli e la ricostruzione dei tessuti urbani perduti, come la sagoma dell'Arco di Portogallo a via del Corso.

E poi la manutenzione di parchi e ville storiche «con giardinieri formati e laureati»; la realizzazione di pannelli vicino ai monumenti, con simulazioni 3D, plastici e audio multilingue; un piano per regolamentare il traffico delle merci e delle auto nel «salotto» della capitale; disciplinare la presenza del turismo giornaliero.

Altra proposta è creare un «pool speciale», autofinanziato con la pubblicità, per la manutenzione di strade, caditoie e fontane: una squadra con un architetto, pagato simbolicamente 1 euro e cinque operai specializzati: muratori, marmisti, fabbri o giardinieri.

L'allarme da codice rosso è per i venditori ambulanti abusivi e i bed & breakfast fuori controllo, come ha illustrato il professor Silvano Curcio di Sos Coronari con il censimento sul degrado compiuto dagli studenti de La Sapienza: «Nel luogo della maggiore concentrazione mondiale di beni culturali, c'è anche la massima densità di fast food di basso profilo con prodotti made in Italy che non esistono. Molti in mano alla criminalità organizzata».

Manuela Pelati
mpelati@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro storico La richiesta di Italia Nostra al sindaco Ignazio Marino: «Un assessore con le deleghe per il centro storico. Non si può fare un assessore per le periferie e non pensare al patrimonio culturale che abbiamo»

● Per due anni presidente del Fai (Fondo Ambiente Italiano) Ilaria Borletti Buitoni dall'aprile del 2013 è sottosegretario al ministero dei Beni culturali. Laureata in Scienze Politiche è tra i fondatori di Amref Italia, Ong socio-sanitaria per l'Africa